



Civile.it

Il risarcimento del danno non patrimoniale alla luce delle Sezioni Unite n. 26972/2008

di Maurizio De Giorgi

Intervento del Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'European School of Economics, avv. prof. Giuseppe Cassano, alla presenza di 1200 avvocati del Foro leccese

del 2009-04-30 su Civile.it, oggi e' il 20.04.2024

Segnaliamo in post eventum che ci e' stato cortesemente inviato via email:

Ad intervenire è stato uno dei massimi esperti del settore, il prof. avv. Giuseppe Cassano, già Docente di Istituzioni di Diritto Privato nell'Università LUISS di Roma, Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche di Roma e Milano nell'European School of Economics, impegnatosi in una esposizione della materia che ha occupato l'intero pomeriggio e che si è prolungata anche dopo l'orario di chiusura dei lavori per venire incontro alle diverse richieste dei numerosi Avvocati presenti.

E non poteva essere diversamente. Il tema trattato tra quelli di maggiore complessità, da un punto di vista tecnico giuridico, e di maggiore interesse da un punto di vista pratico. Tema che può sintetizzarsi nella individuazione delle poste risarcitorie che validamente possono richiedersi a seguito di un danno alla persona.

Il passaggio fondamentale dell'argomentare del Relatore è stato quello focalizzato sull'analisi della recente sentenza della Cassazione Civile, resa a Sezioni Unite, in data 11 novembre 2008. Sentenza che, secondo il Relatore, deve essere smontata, letta, e riletta nei suoi passaggi logico giuridici sia con spirito critico, sia con la capacità di riuscire a coglierne gli aspetti maggiormente condivisibili.

Il Relatore ha così posto l'accento sulle difficoltà che questa sentenza comporta per gli Avvocati nella quotidianità spesa nelle Aule di giustizia. Sono infatti andate deluse le aspettative di quanti attendevano l'intervento delle Sezioni Unite per mettere ordine su una materia che, nel corso degli anni, complici i contributi dei dottori, della giurisprudenza, sia di merito che di legittimità, del legislatore, ha finito per essere eccessivamente frammentata.

Le Sezioni Unite erano attese, cioè, per regolare le lancette degli orologi e, invece, sottolinea il Relatore, hanno finito per scombinare ancor più gli ingranaggi senza indicare la via maestra da seguire per arrivare ad una corretta e completa individuazione delle poste risarcitorie.

Ma non ha mancato il Relatore neppure di evidenziare gli aspetti maggiormente condivisibili dell'annotato decisorio giurisprudenziale: da un lato, l'aver affermato la doverosità di un risarcimento integrale del danno alla persona, dall'altro l'aver messo fuori gioco le liti cd. bagatellari.

Altro momento fondamentale dell'incontro salentino è stato quello inerente alle sorti del danno esistenziale dopo questo intervento delle Sezioni Unite.

Il Relatore sul punto è ricorso ad una citazione letteraria che ben spiega, anche ai non addetti ai lavori, il suo pensiero. Il richiamo è stato al celebre passaggio del 'Gattopardo', di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, in cui Tancredi comunica al Principe la decisione di unirsi alle truppe piemontesi pronunciando la famosa frase: "Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi!".

Il danno esistenziale, dunque, Ã" salvo, vive ancora nelle aule di giustizia e puÃ² continuare a rappresentare un valido strumento di tutela anche dopo l'intervento delle Sezioni Unite.

Non sono mancate, in merito, da parte del prof. Cassano le indicazioni pratiche su come procedere, come avanzare in giudizio, oggi, richieste di risarcimento del danno esistenziale sintetizzando, in conclusione, il tutto con "Danno esistenziale? Yes we can!".

Maurizio De Giorgi

- Maurizio De Giorgi

Hai letto: *Il risarcimento del danno non patrimoniale alla luce delle Sezioni Unite n. 26972/2008*

Approfondimenti: [Danno esistenziale](#) >

[Commenti](#) - [Segnalazioni](#) - [Home Civile.it](#)